PERCUDANI
& PARTNERS

DOTT. STEFANO PERCUDANI
DOTT. MARCO PERCUDANI

DOTT. FRANCESCO ANACREONTE
DOTT.SSA ANNA SUMA
DOTT.SSA MICHELA TRIGGIANESE

Monza, lì 27.11.2024

A tutti i clienti con partita IVA

Oggetto: Proroga del versamento relativo al II acconto Irpef con scadenza 02.12.2024 per lavoratori autonomi e imprenditori individuali con ricavi fino a 170 mila euro.

È stata depositata dal Ministero dell'Economia e delle finanze la riformulazione dell'emendamento Romeo al DL 155/2024 (c.d. DL "fiscale" collegato alla legge di bilancio 2025), che prevedrebbe, **per i titolari di partita IVA**, **con ricavi o compensi fino a 170mila,** lo slittamento del termine per versare la seconda rata di acconto delle imposte sui redditi dal 02.12.2024 a gennaio 2025.

Il rinvio (in attesa di pubblicazione)

L'emendamento, **in attesa della versione definitiva e di sua pubblicazione**, prevede per il solo periodo d'imposta 2024:

- il differimento dal 02 dicembre 2024 a gennaio 2025 della scadenza del versamento della seconda rata di acconto dovuto in base alla dichiarazione Redditi Persone fisiche 2024;
- la possibilità di effettuare il versamento in cinque rate mensili di pari importo, a partire da gennaio 2025, con scadenza il 6 di ogni mese (sulle rate successive alla prima sono dovuti gli interessi al tasso legale ragguagliato ad anno).
- per i contributi previdenziali e assistenziali, invece, resta fermo il termine ordinariamente previsto del 02 dicembre 2024.
- **In caso di utilizzo della proroga si renderà quindi necessario dividere gli importi indicati nel modello F24 dovuti per contributi previdenziali e assistenziali, separandoli da quelli che possono godere della proroga, presentandoli separatamente secondo le diverse scadenze.**

I beneficiari

Possono usufruire della proroga le persone fisiche titolari di partita Iva che hanno dichiarato, con riferimento al periodo d'imposta 2023, ricavi o compensi di ammontare non superiore a 170mila euro.
In base al dettato normativo, sono esclusi sia i contribuenti non titolari di partita Iva sia i titolari di partita Iva diversi dalle persone fisiche come, per esempio, le società di capitali e gli enti non commerciali.

La verifica sui ricavi

Per verificare il rispetto del "tetto", fissato a 170mila euro, si deve far riferimento ai compensi (nonché ai ricavi di cui all'articolo 57 del Tuir), dichiarati per il 2023. Se il contribuente esercita più attività (con diversi codici Ateco), bisogna sommare i relativi ricavi e compensi; allo stesso modo nel caso della persona fisica che esercita sia un'attività di lavoro autonomo sia un'attività di impresa occorre sommare ricavi e compensi relativi ad entrambe.

In caso desideraste usufruire della proroga siete pregati di **contattare lo studio per la verifica della Vs. posizione personale e per la suddivisione degli importi indicati nel modello F24** del secondo acconto, già in Vs. mani.

Restando a Vs. disposizione per ogni chiarimento si rendesse necessario, ci è gradita l'occasione per porgerVi i ns. migliori saluti.

Percudani & Partners